

Francoforte
Suoni magici
per il requiem
di Bussotti

PAOLO PETAZZI

FRANCOFORTE. Un omaggio a Sylvano Bussotti in sette serate è stato al centro del ricchissimo programma dei «Frankfurt Feste 91»...

La scelta più banale dei programmi dei «Frankfurt Feste» è organizzata intorno a un tema centrale. La musica contemporanea ha uno spazio rilevante e ogni anno è dedicato un ritratto monografico a un autore...

La bellissima esecuzione del «Rara Requiem» (1969-70) che ha concluso il ciclo bussottiano il 31 agosto, mostrava le ragioni che rendono più che mai interessante una riflessione sulla poetica di Bussotti...

In questo capolavoro - una sorta di affascinante autoritratto - l'insofferenza di Bussotti verso ogni rigorismo dogmatico, l'inquietudine rivendicatrice dell'indipendenza di una poetica personalissima, incentrata sulla autobiografica rappresentazione dell'esperienza...

Un'orchestra di fiati e percussioni, un coro, un violoncello e una chitarra celebrano un rito amoroso e mortale, basato su un collage di frammentarie citazioni di molti autori in lingue diverse...

A Londra «When she danced»
il nuovo testo di Martin Sherman
che ironizza sul fascino misterioso
di una delle divine del Novecento

Affiancata da un cast internazionale
l'attrice inglese Vanessa Redgrave
nel difficile ruolo della Duncan
che balla senza neppure muoversi

Isadora, l'arte invisibile

Il mistero dell'arte di Isadora Duncan, danzatrice mitica, è il tema della commedia di Martin Sherman, «When She Danced»...

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Ormai tutti pensano che Eleonora Duse o Sarah Bernhardt siano state delle grandi attrici. Ma è una «grandezza» che nessuno è più in grado di verificare o confermare...

Una prova che ricorderemo per un pezzo. Tira le tende, accende una candela, si porta in fondo alla stanza e chiede al pianista di attaccare. Dopo

qualche momento avviene una specie di miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Uno potrebbe giurare che per 4 o 5 minuti la Redgrave rimanga ferma come una statua...

Non tutta la commedia - due atti dal titolo «When She Danced» («Quando ballava») - è basata su fatti realmente avvenuti. Il pianista in questione per esempio, un giovane greco chiamato Alexandros Eliopoulos, non è mai esistito...



Vanessa Redgrave e Oleg Menshikov in «When she danced»

su quale mobile bisogna vendere per comprare ancora qualche bottiglia di champagne. La novità del primo atto è costituita dall'entrata in scena di Miss Belzer, un'interprete...

La Duncan chiede innocentemente alla Belzer di tradurre dei versi che Esenin, il marito, le ha dedicato. Compito insopportabile. I versi non parlano d'amore, come Isadora aveva immaginato...

La seconda parte della commedia è imperniata attorno alla visita di un italiano. La Duncan, fasciata di seta stampata con disegni a «falce e martello», lo ha invitato a cena perché spera di convincerlo a far

pressioni su Roma per ottenere un edificio in Italia. Vorrebbe creare una scuola di danza e fare scambi culturali fra «cinquecento, mille bambini italiani e russi»...

Sherman ha inserito dosi generose di humour nei dialoghi e nelle situazioni. Quasi tutti i protagonisti sono di diverse nazionalità e trovano difficile capirsi: così sorgono un'infinità di malintesi. Per amore di realismo il regista Robert Allan Ackerman ha voluto nel ruolo del poeta Esenin l'attore russo Oleg Menshikov...

Ridotto al nocciolo, Sherman vuole dirci che l'arte della Duncan esiste nell'immaginazione come «ideale artistico», indescrivibile, irraggiungibile. Una donna, intelligentemente umana, intelligente, un po' svagata, riesce - in un misterioso connubio medianico fra lo spirito e il corpo - a produrre «genialità»...

Primecinema. L'«arte del delitto» in un noir con Matt Dillon e in una commedia con Michael Caine

C'è solo un modo per far carriera: uccidere

MICHELE ANSELMI

Un bacio prima di morire
Regia: James Dearden. Interpreti: Matt Dillon, Sean Young, Max von Sydow. Usa, 1991. Roma: Quirinale

Si uccide per tanti motivi. Il feroce Matt Dillon di «Un bacio prima di morire» lo fa per liberarsi da un incubo che gli ha rovinato l'infanzia...

nel 1956 con il titolo «Giovani senza domani», il romanzo di Ira Levin offre lo spunto al regista James Dearden («L'isola di Pascal») per un esercizio di stile ritagliato su «La donna che visse due volte»...

fascinoso e terribile. Matt Dillon impicca, strangola e fa pezzi chiunque si trovi sulla sua strada. Del capitalismo rapace ha imparato le tecniche, ma non ha fatto i conti con il proprio passato di bambino povero...

Ravvivato da una suspense rozzamente efficace, «Un bacio prima di morire» indaga nella psicopatologia del Sogno americano in modo sommario, ma gli interpreti sono sexy al punto giusto...

Come fare carriera... molto disonestamente

Regia: Jan Engleson. Interpreti: Michael Caine, Elizabeth McGovern. Usa, 1990. Roma: Flamma

I capelli biondici sempre un po' unti, la camminata sghemba, il sorriso imperscrutabile: Michael Caine è uno di quegli attori che valgono, da soli, il prezzo del biglietto. Di film brutti ne ha fatti parecchi di recente, ora rispolverando il ruolo di spia dal volto umano che lo rese famoso ai tempi di «Funeral a Berlino»...

In «Come fare carriera... molto disonestamente», l'attore condensa spiritosamente «inglestine» cinematografica e la mette al servizio di una commedia ambientata nel mondo rapace degli yuppie newyorkesi. A un passo dalla promozione della sua vita, Graham si vede soffiare il posto da un giovanotto più in linea con la nuova filosofia dell'azienda...

Se il messaggio è cinico, la naturale simpatia di Michael Caine corregge il tiro e porta il pubblico dalla sua parte: sta quando le avversità sembrano sopraffarlo, sia quando la semplice arte del delitto gli riconsegna il sorriso. Carina Elizabeth McGovern, la segretaria in carriera che, pur scoprendo colpevole il suo capo, continuerà ad amarlo.

Riscoperta dei classici (anche un impensabile Collodi) e giovani esordienti al Festival del teatro di Todì. Figli d'arte e antichi gioielli celati in soffitta

Testi di ieri e di oggi, italiani e no. A Todì 1991 è di scena l'autore, italiano e no, in un intreccio di proposte che si alternano nei teatri grandi e piccoli...

MARIA GRAZIA GREGORI

TODÌ. Fra ripescaggi d'epoca e novità assolute, Todì 1991 propone quest'anno un nutrito programma di mostre (giusta e importante quella su Andreina Pagnani), spettacoli, balletti, che ha l'ambizione di tenere occupato per l'intera giornata lo spettatore curioso...

Purtroppo non è detto che la quantità delle proposte rispecchi sempre la qualità; ma questo non sembra molto preoccupare l'iperattivo direttore artistico del festival Silvano Spada, intenzionato a proseguire sulla sua strada, magari rivedendo un po' il tiro...

Giorgio Albertazzi, ci troviamo giovani appena diplomati alle scuole di Roma e Milano.

Nel canellone più specificamente teatrale due le linee rintracciabili: la riproposta di un «come eravamo» della nostra drammaturgia a cavallo fra Ottocento e Novecento e le voci di oggi, recenti o giovanissime, in un mescolamento vorticoso di generi. Ed è dal primo filone che ci sono venute le sorprese maggiori...

La maschera è giunto sulle scene dei festival grazie all'estro curioso e un po' iconoclasta di Filippo Crivelli. Una commedia divertente alla qua-



Alcuni interpreti de «Gli amici di casa» di Collodi

le il regista, con tagli opportuni, riesce a dare un ritmo coinvolgente e da baraccone. Un reportage della vita dietro le quinte di una scalagnata ma esilarante compagnia di operette, ma anche il tentativo di portare in primo piano i condizionamenti che una società dello spettacolo, sia pure rozza come quella, può far nascere nella psicologia delicata e sensibile di una ragazza. Uno spettacolo coinvolgente e di gusto che può contare su una buona compagnia di attori, al-

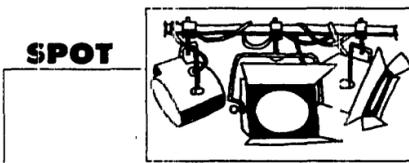
l'interno della quale si segnalano la spigliolata umanità di Edoardo Geronzi, il sicuro mestiere di Tullio Velli, i gustosi ritratti di Marina Zanchi e di Benedetta Laura, la presenza acerba ma piena di vitalità di Angela Neri. Inaspettata anche la riscoperta de «Gli amici di casa» di Collodi: un testo al vetriolo sulla menzogna sociale, sul pettegolezzo come rito mondano. Una stona che ha al centro un tessitore di inganni, un Tarullo toscano che riesce a distruggere tragicamente l'u-

nione felice di due sposi, rovinata dalle ingenerose di fanfolloni perdigiorno, protagonisti di una vita senza senso presa a scuocciare con l'ironica cattiveria di questo scrittore. Un'interpretazione singolare di Giampiero Fortebraccio che offre una maschera melliflua al suo guastatore e attorno al qual si muovono attori come Angela Cardile, Duilio del Prete, Vanni Materassi, in grado di doppiare alcune evidenti debolezze registiche.

A fare da ipotetico passaggio fra ieri e oggi, ricordandoci di che gelo spesso si nutre la vita delle alleanze reali, è di scena Umberto e Maria José di Gianfranco Calligaris (sua anche la regia). Calligaris si domanda che cosa mai possano e sersi detti Umberto e Maria José, sposi notoriamente non felici e molto pettegolati (si parla infatti delle propensioni un po' particolari di lui, delle preferenze proteriche di lei, oltre che del suo favoleggiato amore per Amedeo D'Acosta), nella notte che seguì il passaggio dalla monarchia alla repubblica. Intendiamoci, il testo al quale fa da filo conduttore la voce suadente di De Sica che canta «Parlami d'amore Mario», intercalata a quella di Mussolini, di Badoglio e ai rombi degli aerei, non manca di una certa macchinosità anche nella sua ricostruzione d'epoca. Ma ha il pregio di

darci due psicologie, alle quali attori come l'aggressiva Claudia Giannotti e il compassato Pino Colizzi, riescono a dare una coinvolgente credibilità.

Deludente, invece, George e Chopinisti dove Tonino Del Colle ricostruisce, dilungandosi sui loro scritti, l'amore burrascoso fra la Sand e Chopin, anche per la presenza puramente esotomativa di Maria Rosaria Omaggio e di Luca Lionello. E anche delude, malgrado la freschezza e l'entusiasmo di un gruppo di giovani interpreti (fra cui l'attrice), il molto chiacchierato «Non c'è due senza tre» di Alexandra La Capria, abile nel saperci dare uno spaccato di vita e linguaggio generazionale, ma privo di vera partecipazione, e costruito, soprattutto, per piacere (e al pubblico piace). Per fortuna una ex diva rock come Rettore in «Omiciada a mezzanotte», riesce a giocare con il suo ruolo interpretando quasi se stessa in un giallo costruito come un gioco che coinvolge anche gli spettatori. E non delude certo il testo firmato a quattro mani da Guido Alimanti e da Helen McNeill, «Humpty e Alice», colloquio fra due personaggi del celebre racconto di Lewis Carroll: la terribile bamba protagonista e l'uovo parlante, Humpty Dumpty appunto, deliziosa prefigurazione di quel teatro da camera che a Todì si dovrebbe coltivare



WOODY ALLEN, DALLA ORION ALLA COLUMBIA. Ormai è ufficiale: Woody Allen (nella foto) lascia la Orion, dopo oltre dieci anni di felice «matrimonio», a causa delle gravi difficoltà economiche della casa di produzione...

LA SONY APRE STUDI A TOKIO. La Sony intende aprire in dicembre a Tokio una filiale della casa cinematografica Sony Pictures Entertainment (ovvero la ex Columbia Pictures, acquistata da giapponesi due anni fa), per creare un colosso della produzione e distribuzione cine e video in Giappone.

È MORTO IL SASSOFONISTA JAZZ CHARLIE BARNET. Negli anni '30 fu uno dei primi direttori d'orchestra bianchi ad assumere musicisti di colore, il che gli valse l'ingresso nello storico Apollo Theatre di Harlem. Charlie Barnet, sposatosi la notte scorsa a San Diego (California) all'età di 77 anni a causa di una polmonite e del morbo di Alzheimer, era nato in una famiglia ricca e sognava per lui una carriera di avvocato. Ma lui preferiva il jazz; giovanissimo, iniziò suonando il sax e dirigendo le orchestre sulle navi da crociera...

TEATRO A MARATEA. Oggi e domani la cittadina lucana ospita la sesta edizione del festival Maratea Teatro. Momenti centrali della manifestazione, il convegno internazionale su «Drammaturgia: mercato e produzione» e l'assegnazione del premio Maratea, che sarà consegnato domani sera all'attrice greca Irene Pappas. Un riconoscimento speciale è stato assegnato anche a Elisabetta Pozzani e Manlio Santalucia.

ANCORA CONTESTAZIONI PER ZEFFIRELLI. Dimessosi dal consiglio d'amministrazione della Fiorentina in seguito alle polemiche per una sua dichiarazione («Giustico i tifosi della curva quando cantano i morti dell'Heyse»), il regista Franco Zeffirelli è ancora nei guai. Terzi il consigliere regionale toscano Simone Siliani (Sinistra Arcobaleno) ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere se si ritenga «dignitoso e congruo mantenere l'incarico affidato pochi mesi fa al regista, per la realizzazione di alcuni filmati che dovrebbero promuovere l'immagine della Toscana nel mondo».

IL PREMIO «CHIA SARDEGNA». Si apre oggi a Cagliari la sesta edizione del Premio «Chia Sardegna», riservato ai fotoreporter e operatori televisivi che «raccontano, tramite l'obiettivo, la cronaca nazionale e internazionale. La giunta sarà presieduta dal presidente della regione Sardegna, Mario Fenu. Domenica si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi.

MCCARTNEY, LINDA MI HA SALVATO DALL'ERONA. In un'intervista rilasciata al quotidiano scandalistico inglese «The Sun», l'ex Beatle Paul McCartney ha rivelato che nel '70, all'indomani dello scioglimento del gruppo, in preda a una crisi depressiva arrivò molto vicino a diventare eroinomane. E se non accadde fu solo grazie alla moglie Linda: «Si trattava di una fuga dalla realtà - ha detto Paul - ed è stata Linda a farmi capire che ero uno stupido».

(Alba Solara)

Tartufi alla Festa de l'Unità di Alba (Cn) dal 5 al 20 ottobre 1991. UNA GITA INDIMENTICABILE. Ottobre è il mese ideale per una gita ad Alba e nelle Langhe. La FIERA DEL TARTUFO ci offre una serie di appuntamenti culturali-gastronomici notevoli e la festa de l'Unità vi offre una opportunità a prezzi veramente politici. A tutti i gruppi organizzati, la nostra Festa dà la possibilità di una gita indimenticabile con visita a castelli, cantine, luoghi caratteristici di Alba e delle Langhe. Garantiamo l'accompagnatore ed un menù caratteristico, il tutto ad un prezzo veramente contenuto: L. 24.000 nei giorni feriali e L. 26.000 nei festivi. Siamo a vostra disposizione. MENÙ DELLA FESTA PER I VISITATORI. L. 24.000 GIORNI FERIALE L. 26.000 GIORNI FESTIVI. ANTIPASTI: peperoni con bagna caoda, cotechino con fonduta, lingua in salsa - tommini al verde. PRIMO (a scelta): tajarin all'albese, agnolotti al sugo di arrosto, lasagne al forno. SECONDO (a scelta): brasato al barolo, fesa di tacchino alle erbe, arrosto alla nocciola, torta di nocciola, frutta di stagione. 1/4 vino e 1/2 acqua minerale procapite. A RICHIESTA TARTUFI PREZZO A CONCORDARE. PER ORGANIZZARE UNA GITA TURISTICO-GASTRONOMICA AD ALBA E NELLE LANGHE TELEFONARE O SCRIVERE AL CENTRO ZONA PDS VIA GAZZANO 14 - 12051 ALBA (CN) - TELEFONO (0173) 440.562 - giorni feriali ore 15-19 / sabato ore 10-12. È INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE.